

Pressbook Italiano



Wanted Cinema presenta



Premio Inclusione Edipo Re



VERA SOGNA IL MARE

Un film di Kaltrina Krasniqi

Kosovo, North Macedonia, Albania 2022 | 87' | Thriller-drama



LOGLINE

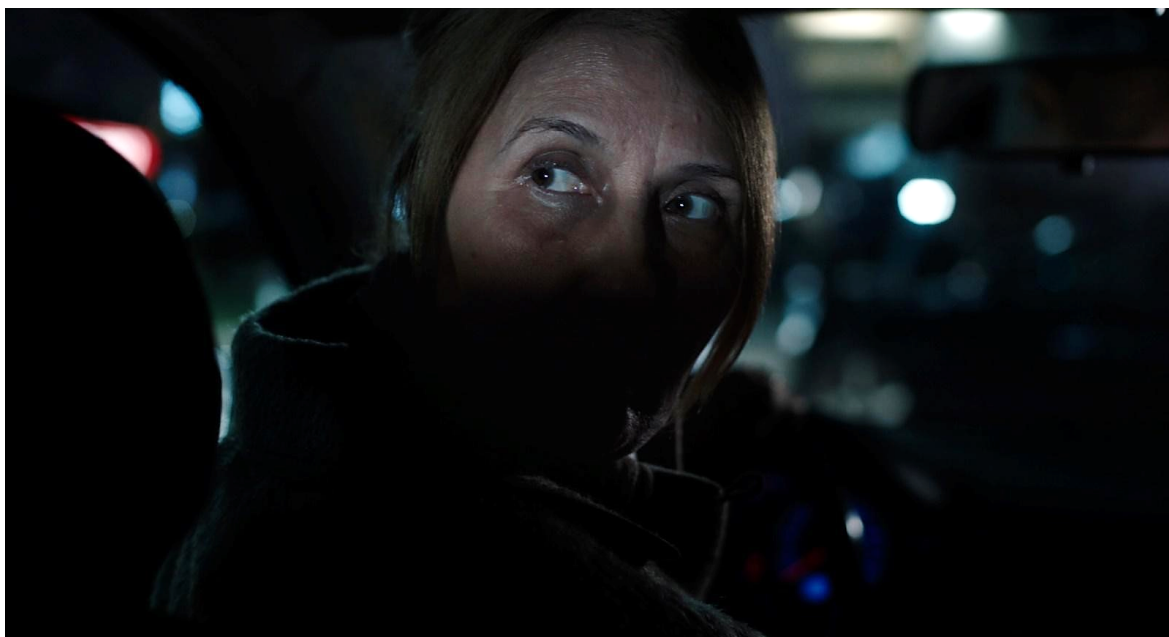
Vera, una donna di mezza età, è costretta a confrontarsi con la dura realtà delle radicate disuguaglianze di genere quando, dopo il suicidio del marito, emergono i tentacoli di un losco complotto sotterraneo.

SINOSI

Vera è un'interprete della lingua dei segni con una vita ben organizzata: moglie di un giudice molto stimato, madre premurosa e nonna affettuosa. La sua serenità viene infranta dal suicidio inatteso del marito, cui segue la visita minacciosa di parenti che rivendicano la casa di famiglia in campagna.

Quando affiora la trama di un racket criminale, il mondo di Vera sembra sul punto di crollare. Fra paura e diffidenza, sarà costretta a prendere in mano il destino della famiglia e a combattere per difendersi da chi vorrebbe depredarla di tutto.

Immerso in un'atmosfera dark e trasognata, *Vera sogna il mare* è il ritratto intimo – ma universale – di una donna che deve opporsi anche a discriminazioni di genere profondamente radicate nella società patriarcale europea in cui vive.



NOTE DI REGIA

Vera, mia madre, aveva circa trentacinque anni quando decise di divorziare da mio padre. Cresciuta nella Jugoslavia socialista, credeva nel sistema giudiziario e ha combattuto per diversi anni in tribunale per assicurarci la nostra parte di eredità. Le lunghe procedure, i ricorsi infiniti e le spese processuali elevate l'hanno sconfitta. È stata la prima volta che si è confrontata con i limiti della società a cui aspirava, rendendosi conto che il sistema giuridico segue una logica molto patriarcale, che storicamente ha *emarginato* le donne per quanto riguarda i diritti di proprietà e le ha intrappolate in una dipendenza economica dagli uomini imposta per tutta la vita.

Nel raccontare la storia di Vera, mi interessava sfidare la tradizionale narrativa dell'eroe, perché l'evoluzione di questo personaggio spesso non corrisponde all'esperienza delle donne e di altre persone emarginate. Allo stesso tempo, ho cercato di non ricreare il cliché della donna oppressa che non ha un obiettivo.

Ci vuole molto sforzo per andare oltre la tradizione, che impone azioni individuali. Le donne in generale sono abituate alle regole patriarcali che vengono loro imposte. Fingiamo di avere successo seguendo le regole, ma al di là dei modi di esistere che ci viene chiesto di seguire, c'è un'altra vita, che non vediamo in TV o sui nostri social media.

Nel 2014, la scrittrice Doruntina Basha mi ha presentato la sua sceneggiatura *Vera Dreams of the Sea*. Sono stata immediatamente attratta dalla sua *Vera*, soprattutto per la sua età e il tessuto sociale della

sua esperienza di vita, che offrivano un contesto sfumato e onnicomprensivo del Kosovo.

La sottomissione di Vera mi metteva molto a disagio. Il modo in cui media pazientemente una faida tra il marito conservatore e la figlia anticonformista, fungendo da campo di battaglia per entrambi, suscitava in me rabbia. Lei parla per i sordi, ma il suicidio del marito la rende incapace di negoziare la propria posizione. La nuova autostrada che attraversa la proprietà di famiglia la costringe in un regno in cui il passato del marito viene usato per rubare il futuro della figlia. Vera spera di raggiungere un accordo con la tradizione, ma invece viene messa a tacere e minacciata sistematicamente al punto da mettere in pericolo la vita di sua figlia. Dopo questo evento, è costretta ad andare contro le sue convinzioni fondamentali e scopre a poco a poco il passato di suo marito nella malavita.

Il destino di Vera svela una società postbellica spietata e intricata nella corruzione, dove le donne possono solo essere danni collaterali di un'altra autostrada in costruzione. Mi vedo come un'osservatrice intima e curiosa della vita di Vera, che assorbe silenziosamente il dramma interiore della sua esistenza quotidiana. Lei è in ogni fotogramma, le sue azioni plasmano una realtà che per molti versi è autentica e che fino ad ora non era visibile. La lentezza del suo corpo anziano costretto a reagire è uno strumento narrativo che definisce il ritmo e il tono emotivo del film: i suoi desideri, le sue espressioni e le sue aspettative interiori ed esteriori.

Vera, il mio personaggio, mi commuove perché le donne della sua generazione sono raramente, se non mai, rappresentate nel cinema o nella letteratura. Sono oggetto di tanti pregiudizi e stereotipi, ma come dice Zadie Smith: “La prima generazione fa ciò che la seconda non vuole fare, così la terza è libera di fare ciò che vuole”.



BIOGRAFIA DELLA REGISTA

Kaltrina Krasniqi è una pluripremiata regista e ricercatrice kosovara che lavora nel campo del cinema, della televisione e delle discipline umanistiche digitali dall'inizio del 2000. È membro fondatore della Kosovo Oral History Initiative, un archivio digitale che raccoglie e pubblica storie personali di persone provenienti da diversi percorsi di vita, e co-fondatrice di Dit' e Nat', un contesto informale per la promozione del cinema, della letteratura e della musica.

Si è laureata in regia cinematografica all'Università di Pristina nel 2004 e nel 2011 ha completato il master presso l'Istituto di giornalismo e comunicazione del Kosovo. Nel 2015 ha proseguito la sua formazione professionale presso l'Università della California, Los Angeles (UCLA) con specializzazione in produzione cinematografica.

Il suo ultimo film, *Sarabande* (2018), è stato presentato in anteprima al ZagrebDox, ha vinto il premio come miglior documentario al Cinalfama Film Festival ed è stato candidato al concorso per cortometraggi documentari al Camerimage Festival 2018. Il suo primo lungometraggio, *Vera Dreams of the Sea*, è stato presentato in anteprima internazionale alla 78° Mostra del Cinema di Venezia.

FILMOGRAFIA DELLA REGISTA

Sarabande | 2018 | cortometraggio

The Canaries Know | 2014 | short **Rolling to Brussels** | 2012 | mediometraggio

Family Portray | 2009 | cortometraggio

Tatita | 2006 | short **Silentio** | 2003 | short **Relax** | 2003 | short **Sudden Air** |

2000 | short



CREDITI PRINCIPALI

Titolo internazionale: Vera Dreams of the Sea

Titolo originale: Vera Andrron Detin

Regia: Kaltrina Krasniqi

Sceneggiatura: Doruntina Basha

Cast: Teuta Ajdini (Vera), Alketa Sylaj (Sara), Astrit Kabashi (Ahmet), Refet Abazi (Basri)

Produttori: Isstra Creative Factory (Kosovo) & Vera Films (Kosovo)

Co-produttori: Dream Factory (North Macedonia), Papadhimitri Film Production (Albania)

Produttore esecutivo: Shkumbin Istrefi

Produttori aggiunti: Ognen Antov, Klajdi Papadhimitri, Kaltrina Krasniqi

Paese di produzione: Kosovo, North Macedonia, Albania

Fotografia: Sevdije Kastrati

Montaggio: Vladimir Pavlovski, Kaltrina Krasniqi

Production design: Burim Arifi, Blendina Xhema

Costumi: Albulena Borovci

Trucco: Fiona Abdullahu

Musica: Petrit Çeku, Genc Salihu

Assistant di regia: Mjellma Istrefi

Suono: Igor Popovski, Darko Spasovski

Production manager: Fis Cahani

Distribuzione Italiana: Wanted Cinema

Wanted Cinema è un'etichetta di distribuzione e produzione fondata nel 2014, che nel giro di pochi anni è diventata un punto di riferimento nel mercato cinematografico italiano, proponendosi con una linea editoriale molto chiara: un cinema di ricerca e "ricercato", per un pubblico che si aspetta non soltanto divertimento, ma anche pensiero, stimolo, dibattito, sorpresa, approfondimento. Un catalogo di oltre 150 titoli, tra film e documentari, vincitori nei principali festival nazionali e internazionali: premi del pubblico, della critica e con ottimi riscontri al Box Office. Il catalogo Wanted e le novità sui film in uscita sono consultabili al link: <https://www.wantedcinema.eu/it/discover>

MATERIALI:

Foto:

Poster:

Pressbook:

TRAILER ITALIANO

Link YouTube:

Link download:

Ufficio stampa Echo: Lisa Menga menga@echogroup.it +39 3475251051; Stefania Collalto - collalto@echogroup.it - +39 3394279472; Giulia Bertoni bertoni@echogroup.it +39 3385286378

In occasione della 78. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia

La Edipo Re in collaborazione con l'Università degli Studi Padova
e la partecipazione di MYmovies.it sotto la direzione artistica di Silvia Jop
nella persona dei giurati Paolo Giordano, Lucia Mascino, Giovanni Truppi
conferisce il

#PREMIONCLUSIONEEDIPORE2021

ex aequo ai film

AL GARIB

di Ameer Fakher Eldin

e a

VERA ANDRRON DETIN (VERA SOGNA IL MARE)

di Kaltrina Krasniqi

#Motivazione

In un anno di esistenze ancora in bilico, e di cinema ancora in bilico, la giuria di Isola Edipo si assume la responsabilità di assegnare un premio ex aequo, ai film Al Garib di Ameer Fakher Eldin, e Vera sogna il mare di Kaltrina Krasniqi.

Quando abbiamo accettato questo incarico, l'elemento che ci ha più convinto è stata la possibilità di agevolare la diffusione di film meritevoli. In un anno in bilico come questo, vogliamo massimizzare questa opportunità. Premiando due film che meritano di essere visti da tutti, non solo per la loro compiutezza artistica, ma anche perché illuminano zone del mondo spesso lasciate in ombra, le alture del Golan in Siria e il Kosovo.

Isola Edipo ci ha offerto di raddoppiare lo sforzo, invece di dimezzarlo. Noi ne abbiamo approfittato. Si tratta di film per certi versi speculari - uno quasi tutto al maschile, l'altro al femminile -, ma per molti più versi simili: nell'essere opere prime, per la giovane età degli autori, per il modo che hanno di interiorizzare i conflitti territoriali nelle vite dei protagonisti. Entrambi raccontano di ribellioni individuali a una situazione schiacciante che appare immutabile, senza tuttavia cedere alle trappole degli assunti ideologici, della falsa speranza o delle soluzioni semplificate.

- In *Vera sogna il mare*, Kaltrina Krasniqi riesce a dare forma a una materia personale dolorosa, senza mai rinunciare alla vitalità del racconto. E costruisce il ritratto commovente di una donna, che ci appare proprio come il suo nome suggerisce, vera, tanto nella sua difficoltà iniziale quanto nel suo riscatto. Una vita comune che, come succede al cinema, diviene per tutti noi memorabile.